

BASSOLINO: IL GIOCO POLITICO MUST GO ON

Domenico Pizzuti

CARO DIRETTORE,

Sabato scorso 21 marzo, lungo il corteo antimafie promosso da Libera Associazione per la quattordicesima giornata della memoria e dell'impegno, all'altezza di S. Lucia il Presidente della Regione Campania Bassolino avendomi scorto ai lati del corteo con un gesto di cortesia si stacca dal centro per salutarmi. "Rispetto le istituzioni e chi le rappresenta" è la mia riposta alla mano tesa del Governatore che replica "Rispetto tutti i cittadini specialmente impegnati". Il Bassolino in veste istituzionale l'ho ritrovato giovedì sera al talk show di TV 7 "Otto e mezzo" che con *aplomb* istituzionale risponde alle domande incalzanti e senza sconti della rossa conduttrice. Nello stesso tempo quasi si smarca dal partito di appartenenza per rivendicare una legittimazione derivante direttamente dal voto dei cittadini che sono chiamati a dare un giudizio definitivo sul suo operato a fine mandato. In questa veste, immagine di sé che il Governatore vuol dare, è compresa con fiuto politico la collaborazione istituzionale con il governo in carica per la stessa realizzazione del termovalorizzatore di Acerra. Il politico consumato e misurato Bassolino si rivela invece a tutto campo nell'intervista raccolta ieri da questo giornale dopo il successo lombardo ad Acerra, riconoscendo e rivendicando meriti. <<E' stata la crisi drammatica a consentire al governo di essere più forte del partito del no>> chiosa però il Governatore.

E' solo la resistenza di chi occupa il potere al di là di bufere più o meno motivate che lo investono? Concita De Gregorio in una precedente trasmissione di "Annozero", che metteva a confronto il navigato politico Bassolino con il rampante giovane Renzi di Firenze, con intuito rilevava che ambedue per percorsi diversi erano "uomini di potere". Certo la legittimazione formale o legale-razionale nel senso weberiano deriva senza dubbio dalle risultanze elettorali e dalle scadenze delle tornate elettorali previste normativamente per le varie Amministrazioni locali (Comuni, Province, Regioni), ma è in campo anche una legittimazione morale di chi rappresenta le istituzioni che chiama in questione anche gli strati sociali che hanno beneficiato di un sistema di potere in cui sono stati cooptati e che quindi eufemisticamente non abbandonano la mensa (o il piatto) a cui hanno avuto accesso. E' una chiave di interpretazione di mal di pancia diffusi, specie in occasione dell'emergenza rifiuti, senza risoluzione per la resistenza non solo di chi occupa la poltrona ma anche della corte che lo attornia.

In questa immagine mediatica del potere che si autolegittima, da parte di Bassolino non c'è stato posto nella citata trasmissione per l'ammissione di errori ed omissioni nella gestione del girone infernale dei rifiuti a Napoli ed in Campania, perché il gioco politico (istituzionale) deve continuare *must go on* da parte chi lo rappresenta. In queste vicende si deve inoltre osservare da un lato la resistenza delle strutture istituzionali, specialmente di sindaci e governatori che attingono legittimazione direttamente dai cittadini, dall'altra la debolezza di strutture partitiche incapaci di mediare o orientare l'azione di rappresentanti istituzionali. Per non invocare la società civile napoletana frammentata ed acquattata, come cittadini singoli o associati non possiamo abbandonare l'agone politico per un'azione non solo illuministicamente "politica", rivolta al bene della polis nel suo complesso, con il monitoraggio severo dell'azione degli amministratori e proposte costruttive ed aggregative che diano sapore alla politica non riservata al guidatore di turno.

Al di là di ogni moralismo, forse è vero l'effato andreottiano "Il potere logora chi non l'ha". O meglio, al di là dei fasti e nefasti provinciali, il "potere" si perpetua ed autolegittima - piaccia o meno - specialmente se ha una platea di clienti o sudditi.

Napoli 28 marzo 2009